

*Delle Conventioni. Cap. 5.*

**I**Ncomincia della Nave, e della vivanda, che l'Amirante, e gli Armatori, & il Capitano, e quelli che armeranno, & faranno sì come si sono convenuti, & secondo che si partiranno, ma l'Amirante del Capitano non lo debba manifestare in verun modo, per insino che l'Amirante non dà licentia al scrivano, che lo manifesti a tutti, allora lui può dirlo, & della conventionione, & della partenza, & molte altre cose.

*Delle parti quali si debba fare nella Nave armata.*  
 Cap. 6.

**E'** Necessario sapere quante parti fa la Nave, e si è con Galee, o altri legni armati, se sono mille compagni, debba fare sei mille ducento parti. Et se la Nave ha cinquecento compagni, con li legni armati debba fare tre mille, & cento parti. Et se la Nave ha ducento, debba fare mille ducento parti, se la Nave ha settecento, debba fare settecento cinquantacinque parti, & si come crescono gli huomini debbano crescere le parti. Et con le parti se migliorano gli huomini secondo la sufficientia ne' loro officij. A questo debba giurare il Capitano, & il nochiere maggiore, & li Caporali, & li Contestabili, in questo modo, che debba havere tre nochieri gli migliori della Nave, & tre pueri, & due caporali, & due Balestrieri, congiunti con il Contestabile, & due huomini d'arme, con il suo contestabile. Et non possino fare nulla per parentela, nè per altra amicitia, ma con la volontà di tutto il comune della Nave dir la verità, & partire fidelissimamente in presentia dell'Amirante. Et quelli quali hanno da esser conosciuti di miglioramento, siano conosciuti, & migliorare anche l'Amirante se n'è degno, e maioralì, e nochiere, Balestrieri, & tutti secondo il loro merito oltra le loro parti debbano havere.

De'